# BIANCA ORSINI

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

DEL CAV.

G. T. CIMINO

MUSICA DEL M.° CAV.e

ERRICO PETRELLA

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI

**la Quaresima 1874**





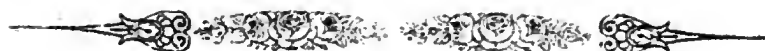


*MILANO*

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA.

3-74





*Le miserevoli condizioni della media e bassa Italia verso la fine del pontificato di Gregorio XIII, in cui si videro bande di assassini capitanate da membri di illustri famiglie, porre città e campagne a ruba ed a sangue; ed i casi d'una giovinetta di casa Orsini presa di oscuro pittore e perciò rinchiusa in una torre a morirvi, hanno fornito materia al presente dramma lirico.*

*A completare il quadro del tempo a cui accenniamo credemmo bene valerci della figura di Fra Felice Peretti, il leggendario fraticello che giunto al supremo grado della potestà Pontificia, doveva dar il nome al suo tempo, e divenir ragione di controversia non ancor composta per gli storici, di cui è chi lo chiama portato crudele di tempi crudelissimi, e chi generoso; nè con altri implacabile che cogli assassini.*

*La Bianca Orsini, secondo le novelle, avrebbe dovuto a Lui la sua liberazione.*

*Gli amori di lei; la lotta dei taglieggiati per vincere i perversi Signori; il sacrifizio d'un amico generoso che dà tutto sè stesso per la salvezza del giovine Peretti, ci son sembrati argomento pietosissimo e tale da dar luogo ad un'azione commovente e gagliarda.*

*Se l'arduo compito ha soverchiato l'umile ingegno, credo che il torto stia a questo, e non al subbietto.*

Napoli, Marzo 1874.

**G. T. Cimino.**

| ***PERSONAGGI*** | ***ATTORI*** |
| --- | --- |
| BIANCA ORSINI . . . . | Sig.ª *Gabriella Krauss.* |
| ADRIANO . . . . . . . . | Sig. *Enrico Barbaccini.* |
| ALDO, capitano di ventura . | Sig. *Luigi Colonnese.* |
| FRA FELICE PERETTI . . | Sig. *Giorgio Atry.* |
| GIULIO ORSINI . . . . | Sig. *Paride Povoleri.* |
| VIANDANTE . . . . . . | Sig. *Salvatore Mele.* |

Dame — Contadine — Gentiluomini — Cacciatori
Popolani — Contadini — Baroni abruzzesi.

L'azione rimonta intorno al 1560.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

**Foresta nelle gole degli Appennini. A sinistra dello spettatore capanna con gran vetrata, dietro cui si scorgono quadri su cavaletti, modelli, ecc.; infine tutto quel che costituisce lo studio di un pittore, un po'più indietro verso la destra un monumento.**

**Coro** di Contadini e Contadine recanti mazzi di fiori, e corone.

I.

Confortate di baci aure del ciel
Del martire l'avel.

II.

Rechiam suffragio al senno ed al valor
Di lacrime e di fior.

TUTTI

Al Peretti rechiam perenne onor
Di non diviso amor.
Ei fu con gli afflitti
Benigno, cortese.
De' poveri i dritti
Ai grandi contese.
Quell'anima forte
Giammai non fallì!...
Ahi!... tutto la morte
Con lui ci rapì.

## SCENA II.

**Aldo** e Contadini.

ALDO

*(in abito da viaggio negletto e polveroso traversa la scena da destra a sinistra; entra nella capanna, e non avendovi trovato alcuno ne riesce di mal'umore)*

Non c'è. Mi duole: aspetterò.

CORO *(accorgendosi d'Aldo accorre verso lui)*

Chi veggio,
Aldo, sei tu?

ALDO

Son' io. Che cosa fat[e]

CORO

Corre l'anniversario in cui trafitto
Cadde Peretti.

ALDO

E voi pregate? intendo:
Pregate pure: non per questo i morti
Rivivranno davver.

CORO

Che far dobbiamo?

DONNE

Che mai ci resta fuor che il pianto?

UOMINI

Tutto
Gli Orsini iniqui ci hanno tolto!

ALDO

Eppure
Le braccia v' han lasciato.

CORO

È vero.

ALDO

E queste
Non valgon nulla?

CORO (*con sordo fremito*)
Dice ben!

ALDO
Il core
Ci vuol.

CORO (*irritato*)
L'abbiamo.

ALDO
Non vi credo.

CORO
Ebbene,
Vedrai!

(*de' contadini parte si precipita nell'interno della scena; quelli che sono entrati ne riescono armati di scuri e di picconi*)

ALDO
Che mai far vonno dunque?

CORO (*in feroce atteggiamento*)
Il cor l'abbiamo,
Tu ci guida.

ALDO
Eh! aspettate.

DONNE (*atterrite*)
O ciel, che fia!

CORO
Fur troppi gli affanni;
È d'uopo l'ardir.
I nostri tiranni
Voliamo a punir.

(*in questo punto s'ode il suono di un corno da caccia. Tutti corrono per veder chi giunge, quindi gridano:*)

Giungon gli Orsini e la fatal nipote!

(*a questo grido tutti gittano le armi e si rannicchiano per la scena nascondendosi. Aldo dà in un grande scoppio di riso*)

## SCENA III.

Il Duca **Giulio Orsini** e **Bianca Orsini** a cavallo. Bianca ha il volto coperto da fitto velo. Sèguito di fanti, cavalieri, falconieri, ecc. La cavalcata si ferma ad un cenno di Giulio in mezzo alla scena.

GIULIO (*a Bianca*)

Or tu, cui noti sono
Gli avvolgimenti di codeste selve,
Dimmi perchè quel monumento?

BIANCA

Posto
Fu dagli amici al venturier Peretti.

GIULIO (*rammentandosi*)

Spento da Paolo Orsini!
E la capanna? (*accenna la capanna*)

BIANCA

Un giovine pittore
Vi sta.

GIULIO

Chi?

BIANCA

Non ha nome.

GIULIO (*ridendo*)

Ah, ah! un bastardo!

(*la cavalcata traversa la scena e passa*)

## SCENA IV.

I precedenti.

ALDO (*in tuono beffardo*)

O paurosi! ed i tiranni vostri
Punir vorreste se al mirarli solo
Volgete in fuga... ah, ah! (*ride*)

CORO

Noi per gli Orsini non fuggiamo!

ALDO

Oh bella!

Per chi dunque?

CORO (*avvicinandosi guardingo e pauroso sottovoce*)

La sposa dell'inferno
Non vedesti?

ALDO

No, inver.

CORO

Quella fuggiamo.

ALDO

Dell'inferno la sposa?
Oh mi narrate come va la cosa.

CORO

Son già molt'anni – per la campagna
Fuggiva Orsini – con la sua donna.
Feroce in armi - gli era il Colonna
A le calcagna.
Già lena e scampo – al fuggitivo
Mancar pareano – quando votivo
Orsini al demone - chiese mercè
E a lui si diè.
Che se a soccorso - fosse venuto
Darebbe in premio - di tanto ajuto
Dei maledetti - a la famiglia,
La propria figlia.
Dal rischio Orsini - salvo fu tratto
E restò fermo - l'orrendo patto.
Ma tanto affanno - poi risentì
Che ne morì.

ALDO

Andò così?

CORO

Sì, sì, sì, sì.

ALDO

Per bacco! il caso è brutto!
Ma dite, questo è tutto?

CORO

La fanciulla che vedeste
Qui poc'anzi in nera veste,
Chiuso il volto in bruno vel,
È la Orsini, in ira al ciel.
Ciò che tocca, ciò che guarda
La dannata malïarda,
Piante annose, vaghi fior,
Tutto langue, tutto muor.
Sempre torbida e guardinga
Sdegna amor, ma altrui lusinga.
E color che innamorò
Con un bacio avvelenò! -

ALDO (*ride*)

Il fatto è un altro. Un' orfanella è Bianca
Di gran dovizie erede. I suoi congiunti
Perchè la dote in altrui man non caschi
Questa novella architettaro. E quelli
Che a malgrado la bieca diceria
La chiesero per moglie, avvelenati
Furono, è vero. Ma da chi?

CORO (*con certezza*)

Da lei!

ALDO

Dagli Orsini! Badate, amici miei,
Nulla ha da far l'inferno in questo imbroglio,
Lo so da buona fonte.

CORO

Parla, donde il sai tu?

ALDO

So quel che dico,
Giacchè di Belzebù son vecchio amico.
(*Tutti si scostano da Aldo con un movimento di orrore*)

ALDO (*con buon umore e scherno*)

Oh quanto è bello e comodo
Creare influssi arcani,
E far l'inferno complice
De' malefizii umani!

Amici, perchè il diavolo
Vogliam più brutto far?
Credete, è meno orribile
Di quello che vi par.
*(il Coro si allontana brontolando con incredulità)*

CORO

Non giova porre in dubbio
Quel che dai fatti appar.

ALDO *(passeggia alquanto; poi impaziente)*

Assai mi tarda
Di rivederlo. *(guarda la capanna)*
Sembrami che male
Spenda suoi giorni ad imbrattar le tele.
Vedremo! *(guarda nella scena)*
Eccolo! è bello ed aïtante;
Chi sa se il volto pari è al cor!

## SCENA V.

**Adriano. Fra Felice,** e **Peretti.** Adriano si gitta nelle braccia di Aldo: Fra Felice resta in fondo alla scena.

Tu stesso!

ADRIANO

Aldo, m'abbraccia! donde vieni?

ALDO

Io giungo
Da faticoso e lungo
Cammino. E tu?

ADRIANO

La consueta vivo
Tranquilla vita. Il ciel sereno affiso
Sparso di gemme. Di natura il riso
M'empie di eletti gaudii; arcane voci,
Palpiti arcani hanno la terra e i cieli
Per me.

ALDO *(impazientito)*

Null'altro? che? null'altro fai?

ADRIANO

Non ti par che ciò basti?

ALDO (*fra sè*)

Ardo di rabbia.

ADRIANO

Lascio l'idea fedele
A le sapienti tele.
Cerco dar forma al ver
Che m'arde nel pensier.

ALDO

Assai più bello parmi
Trattar cavalli ed armi,
Che spendere così
I tuoi fiorenti dì.

(*Fra Felice sempre curvo sul bastoncello, che è stato da parte con una corona nelle mani, s'avvicina ad Adr.*)

FELICE

Or va; deponi qualche fior tu pure
Sulla tomba del martire; va, prega,
Per lui.

(*con movimento di subita vivacità e raddrizzandosi s'avvicina ad Aldo*)

Che rechi?

ALDO

Convenuti in armi
Venti baroni co' seguaci loro
Son già.

FELICE

Tutti abruzzesi?
Ardenti e fieri.

ALDO

Tutti; qui presso – ed egli?

FELICE

Io temo assai che a molli cure esso abbia
Dischiuso il cor. Lo visita
Ogni notte una donna.

ALDO (*con furore*)

Io questa donna
Con le mie mani strozzerò.

FELICE (*che vede tornare Adriano*)
(*ad Aldo*) T'acqueta,

ALDO (*addrizzandosi ad Adr. con rabbia dissimulata*)

Or dimmi, non sai tu
Che per atroci offese
Travolto è il tuo paese
In dura servitù?

ADRIANO (*con rassegnazione ed indifferenza*)

Pur sempre il servaggio
Fu nostro retaggio!
Nol posso mutar;
Che giova imprecar?

FELICE

Ma quando preghi a mane
Di quella tomba al piè,
Voci sinistre arcane
Non odi intorno a te?

ADRIANO

Allora che il passo
Rivolgo a quel sasso
S'abbuja il mio cor
Di sdegno e dolor.
Ma sempre il servaggio!
Fu nostro retaggio!
Nol posso mutar:
Che giova imprecar?

FELICE (*ad Aldo con voce sommessa e rapidamente*)

Strugger minaccia i suoi dipinti;

ALDO (*a voce alta e sdegnosa*)

Or dunque
È un vil costui; scordò la patria e volse
A codardo mestier l'animo abbietto.

ADRIANO

Benefattori, amici,
Voi che fanciullo m'accoglieste in fasce

E m'educaste, dite;
Da me che si richiede?

ALDO (*lanciandosi verso lo studio*)

Io quelle tele spezzerò.

ADRIANO (*frapponendosi*)

T' arresta.

ALDO (*avanzandosi*)

Imbelle!

ADRIANO

Io col mio sangue
Difenderle saprò.

ALDO

Scostati.

ADRIANO (*minaccioso e disperato*)

Pensa!

ALDO (*traendo la spada*)

Or te stesso difendi.

FELICE (*che durante l'alterco avrà ansiosamente seguito il contegno di Adriano grida con vero giubilo*)

Eterno Iddio,
A te sien grazie! Un vil non è.
(*frapponendosi tra Aldo e Adriano*) Cessate.

ADRIANO (*rimettendo la spada e confuso*)

Il ferro... il ferro trassi
Sol per difesa!

ALDO (*ridendo*)

Ed io per burla. Bravo,
Or so chi sei. (*gli stringe la mano*)
Ma bada,
La patria in breve chiederà tua spada.

ADRIANO

Sì, di patria l'indomito affetto
Freme ascosa nell' intimo petto.
Altra cura non tolse mia fè
Alla terra che vita mi diè.

ALDO (*accennando Adriano*)

Di corruccio lampeggia il suo ciglio;
Freme, sbuffa, ed appunta l'artiglio.

No, davvero un codardo non è,
Nè l'usata baldanza perdè.

FELICE

Di Peretti si schiuda la fossa,
Si riscotan del martire l'ossa;
Giusto cielo!... una tarda mercè
Al mio sangue negata non è.
Vien.

ALDO

Ci segui!

FELICE

Obbedisci.

ADRIANO

Ah, concedete
Ch'io resti!

FELICE

No, ritornerai tra poco. (*partono*)

## SCENA VI.

*La scena si oscura lievemente.*

**Bianca Orsini**, in abiti dimessi si avanza paurosa e guardinga.

BIANCA

Nessun spiò miei passi! In core io premo
Invincibil sgomento. Io per lui tremo
E non per me. (*accertatasi che Adriano è lontano*)
Lontano
Egli è... tuttor!
(*passeggia alquanto, poi abbandonandosi ad inebbrianti pensieri*)
Soavi
Aure odorate tra cui vive e pensa
Lo sposo mio, come beato e lene
Nell'ansio petto viene
Il bacio vostro. (*guardando i lavori artistici di Adriano*) O generosa idea

Che su tele fiammeggi!... io ti conosco...
Amor tu sei. L'Amor che ad esso unita
Ha il mio cor, la mia vita.
(*con impeto di affetto e di gaudio*)
*Ei t'ama, ei t'ama!* un' intima favella
A me intorno susurra.
Nota voce mi chiama
E il mio nome ripete. – Ei m'ama, ei m'ama!
Un' affannosa ebbrezza
La fronte mia carezza;
Il tuo pensier di lunge
Mi cerca, mi raggiunge.
Ne la tua mente io sto.
Quando me chiami, il so!
Te pur gemendo io chieggo;
Te vaneggiando adoro,
Ne' sogni miei ti veggo,
Ne' voti miei t'imploro.
Patria, famiglia, onor
Posi nel tuo bel cor!
Ei tarda!... o ciel, che fia? oh se a lui noto
Facesse iniquo fato il nome mio!...
Deh ci proteggi o Dio!
No, no; ingannarti già non volli; finsi
È vero umile culla
Onde stornar da te periglio estremo.
Da te, da te, che sei
Luce, speranza e ben de' giorni miei.

## SCENA VII.

**Adriano e Bianca.**

ADRIANO

Bianca!...

BIANCA

Adriano!

ADRIANO

M' aspettasti assai?

BIANCA

No, ma di'; qual' evento a me ti tolse
Così gran tempo?

ADRIANO

Oh Bianca, anima mia!
Che a te d' appresso io scordi
I rammarichi e l' ire
Ed il fosco avvenire
Che a me si schiude.

BIANCA

Di qual' ire parli?
Quali annidar si ponno
Nel tuo spirto gentile?
E qual temi avvenir? per noi sol' uno
Ve n' ha; quello che serba ai cori amanti
Costante il fato.

ADRIANO (*con tristezza*)

Oh Bianca!
Dall' infanzia derelitto
A balìa d' incerto fato,
De' miei padri in fronte ho scritto
La sciagura ed il peccato!
E tu pur che tanto m' ami
Perchè il vero a me tu celi?
Forse a te con nodi infami
Son congiunto in odio ai cieli?...

BIANCA (*dà un grido e si copre la faccia*)

Dio!

ADRIANO

Che dissi!...

BIANCA

Oh mio rossor!

ADRIANO

Deh, perdona al mio dolor!
Quando gentil tu visiti
La mia diserta stanza,
Vi rechi riso e guadii;
Vi rechi la speranza.

Eppur di te che adoro
Patria e famiglia ignoro.
Ma so che schietta e candida
Alma si cela in te...
So di qual fede angelica
A me tu dai mercè.

BIANCA

In sen dell'amica
T'affida beato!
È legge di fato
Che più non ti dica.
Io t'amo; ti basti,
Mio sposo sei tu,
Per quanto m'amasti
Non chieder di più.

(*si ode un canto in distanza*)

CORO INTERNO

Le tue promesse scorderai fanciullo
In molli ludi, e in femminil trastullo?

ADRIANO (*riscuotendosi con terrore*)

Quelle voci... il segnale...

BIANCA

Oh! qual ti prende
Terror?...

ADRIANO

Bianca... Coraggio! Un giuramento
Poc'anzi profferii che vuole io parta
Da questo loco.

BIANCA (*con affanno*)

O Ciel!... dove tu vai?
No... no... t'arresta! non partir.

ADRIANO

Ben mio,
Deh, non temer!...

BIANCA (*tremante*)

T'uccideranno!... Resta...

ADRIANO (*fremente*)

Non odi tu misteriose voci?
Vedi quei fochi lì sull'ardue vette
Dell'Appennino?... Uopo è ch'io corra; in breve
Un gran mistero squarcerò.

BIANCA

Deh resta
Con me. (*supplichevole*)

ADRIANO

Nol posso... O Bianca!
(*disperato*)
Lo strazio mortale - che il petto m'assale
Amica infelice - ti mova a pietà.

BIANCA (*rassegnata, singhiozzando*)

Sì, parti se il chiede - l'onore e la fede!
Il Dio degli oppressi - tua guida sarà.

ADRIANO (*allontanandosi*)

Guida e consiglio il tuo pensier mi fia...

BIANCA

Teco ovunque sarà l'anima mia...

(*Adriano giunto in fondo alla scena si rivolge a Bianca che caduta su' suoi ginocchi singhiozza. Egli torna, la solleva tra le braccia; ella abbandona il capo sul petto di lui che sostenendola col braccio destro, alza il sinistro al cielo come invocandolo. Cala la tela lentamente.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

**Fiera di Bracciano. Scena imbandierata e inghirlandata. A destra e sinistra venditori di dolciumi, agnusdei e reliquie - Baracche di burattini, osterie improvvisate, zampognari, conduttori di scimmie, e cerretani.**

Popolani e popolane, uomini d'armi, congiurati abruzzesi.
Brio - festa - splendore.

**Ballabile all'alzarsi della tela.**

CORO DI VENDITRICI (*fra una parte e l'altra dei ballabili*)

I.

Son chicche e ninnoli,
Dolciumi e ciondoli,
Venite qua.

II.

Vezzi e rosarii,
Voti e reliquie
Di gran bontà.

TUTTE

Chi tien chiuso il borsellino
Verso il ciel non fa cammino.
Date, date. Chi uno dà
Mille tanti in premio avrà.

(*Danze, movimento, rimescolio di gente che passeggia, va e viene*)

## SCENA II.

**Fra Felice; Adriano** poco da lui distante - Dall' altra parte della scena **Aldo** circondato da capitani abruzzesi in abito borghese.

(*Fra Felice curvo sul suo bastoncello scherzevole e sardonico si avvicina ad un gruppo di giovinette doviziose*)

FELICE

Che compraste giovinette?

GIOVINETTE DOVIZIOSE

Son reliquie benedette
In cristallo, argento, ed or.

(*Fra Felice accenna del capo sempre benevolo e scherzoso; ad altro gruppo di ragazze povere:*)

FELICE

Voi?

CORO DI GIOVINETTE POVERE

L'effigie pinta in tela,
E una povera candela.
Poca offerta e molto amor.

FELICE (*alle giovinette doviziose*)

Saran care, state certe
Al Signor le vostre offerte.
(*alle giovinette povere*)
Alle offerte dan valor
Non le gemme ma il buon cor.

ALDO (*con voce concitata ai congiurati abruzzesi*)

Non si tenti battaglia; sorvegliate
Degli Orsini il castello.

CONGIURATI

Ebben, tal fia.

ALDO

Innanzi giorno assalirem la bieca
Rocca.

CONGIURATI

La bieca rocca assaliremo.

*(mentre Aldo confabula con gli Abruzzesi, Adriano si sede in un canto pensieroso e triste. Le giovinette lo notano, e dicono tra loro:)*

I.

Oh! che vago garzon; che fronte altera!
Che guardatura dolce!

II.

Egli ha la cera
Scontenta.

I.

No.

II.

Pensosa.

TUTTE

Oh c'informiamo.

*(Le giovinette si avvicinano a Fra Felice)*

CORO *(indicando a Fra Felice Adriano)*

Chi è mai quel giovinetto
O santo veglio, dite.

FELICE

In verde etade è dotto
Nel dar vita alle tele.

CORO

Inver?

FELICE

Dipinse
Egli la bella Madonnina santa
Di Albano.

CORO

Senti senti; e perchè tanto
Tristo?

FELICE

Cercate consolarlo; a voi
Belle e vezzose aprirà forse il core
Che chiude a me rugoso vecchio.

CORO

Oh troppe

Saremmo a consolarlo.

(*le giovinette si avvicinano ad Adriano*)

Dicci, gentil pittor,
Dicci cos'hai nel cor.
Ove con l'alma vaghi?
Parla, quai mondi indaghi?
Tu che amoreggi il ciel
Col magico pennel;
Che un palpito divino
Infondi al freddo lino.
Forse un'idea novella
Più fervida più bella
Di riso, di pietà
Nell'anima ti sta?
Dinne gentil pittor
Dicci cos'hai nel cor?

ADRIANO (*che man mano si infiamma*)

Quel che nel cor mi sta? quale vagheggio
Immagine gentil? – Meco salite
A regïon più pura
Che i crucci esclude d'ogni bassa cura.
Più lieto del cielo
Dagli astri ingemmato;
Più bella e serena
Del flutto quetato;
D'un guardo, d'un riso
Che parla d'amor,
Più dolce è l'immago
Che porto nel cor. –
Se lagrime stilla
La stanca pupilla;
Se un'ansia mortale
Lo spirito assale;
Se il mondo al mio duolo
Rifiuta mercè.
V'è un core che geme,
Che prega per me. –

No, solo non sono!
L'immago fedel
In terra mi segue
Mi parla dal ciel. –
(*Le giovinette scrollano le spalle scontente*)
Ci conta il bel pittor
Le piaghe del suo cor.
Grazie! partiam di qua,
Per noi davver non fa. (*allontanandosi*)

## SCENA III.

Tocchi di campana. Tutti s'inginocchiano e fanno il segno della croce. Non restano in iscena che **Adriano** e **Fra Felice.**

ADRIANO

Ebben, parla; siam soli. Promettesti
Tu che dentr'oggi a me dischiuso fora
Di mia cuna il mistero. (*man mano giungono congiurati a gruppi; alcuni traversano la scena, alcuni restano*)

FELICE (*come raccogliendo penose memorie*)

Mira mia gote: molto più che gli anni
L'hanno solcate straziänti affanni.
In Trastevere visse un capitano;
Gagliardo il braccio avea, pronta la mano;
E più del braccio avea gagliardo il cor.
Il capitan fe' sua compagna e dama
Donna gentil di cui vantò la fama
L'alta beltade, e l'innocente cor.
La dolce vita de' novelli sposi
Non turbò di mestizia un giorno sol;
E a farli ancor più in terra avventurosi
Lor casto nido rallegrò un figliuol.

ADRIANO

Di'; chi fu mai la bella? e il Capitano
Che forte il braccio avea, pronta la mano?

FELICE

Atroci eventi narrerò. Prepara
L'animo ad ascoltarli.

Paolo Giordano Orsini arse d'iniquo
Amor per essa.
Di molt' oro a prezzo
Chiese ottenerla dal marito. Questi
Il vil mercato rifiutò. Furente
D'ira e d'amor lo scelleralo Orsini...

ADRIANO

Oh ciel!... finisci!...

FELICE

Il capitan nel sonno
Fe' trucidare; e l'innocente sposa
Rapì.

ADRIANO (*con estrema ansietà*)

Chi dunque gl'infelici
Furono?... di'...

FELICE

Ti basta il cor? Peretti,
Ei fu; Vittoria sua consorte.

ADRIANO

Come?
Peretti? il prode alla cui tomba accanto
Crebbi?... prosegui!...

FELICE

Fu tuo padre!...

ADRIANO (*con disperazione*)

Mio padre!,.. egli... e la misera?...

FELICE

Fu spenta
In breve!

ADRIANO

Orrore!... o miei (*singhiozzando*)
Miseri genitori! (*con pronta e feroce risoluzione*)
I tuoi seguaci
Ove son' essi?
Degli Orsini il sangue
Scorra. (*facendo per allontarsi*)

FELICE (*trattenendolo*)
T' arresta!...
ADRIANO (*ebbro d'ira*)
No!
FELICE
Dove tu corri?
ADRIANO
A dar morte e morir!
FELICE
T'acqueta! avrai
Ampia vendetta.
ADRIANO
Non più indugi! Oh mad
Oh genitori miei!
*(Fra Felice va in fondo alla scena e fa un segnale)*

## SCENA IV.

**Aldo.** Congiurati e precedenti.

ALDO *e* CONGIURATI
Ci appelli tu? siam pronti.
FELICE
Aldo, matura è la vendetta. Annunzia
Il duce ai fidi tuoi.
ALDO (*ai congiurati*)
A voi promisi un condottier che l'armi
A certo segno addirizzasse? Un braccio
Fuor della tomba del Peretti s'alza
E a noi l'addita.
CORO
Il noma.
ALDO
Ignoto è forse
Che un bambinel sullo squarciato petto
Dell'infelice capitan fu tolto?...
Il figlio suo?

CORO

Che parli?
Ebbene?... ebbene?...

ALDO

Ei crebbe
Scordato in fondo di foresta antica
Orfano e senza nome; ei stesso ignaro
De' suoi natali. Oggi ripiglia il nome
Del genitore, oggi che il ferro snuda.

CORO

Un figliuol del Peretti? un sacro avanzo
Di scellerata strage? Il ciel serbollo
Vindice e guida a noi. – Dov' è?

ADRIANO

Son io!

(*i congiurati guardano Adriano meravigliati; ma esitano nel vederlo così giovine*)

CORO (*sottovoce fra loro*)

Confidargli tante vite...
Ei che dianzi mai pugnò!

ALDO (*intimamente*)

Al suo fianco anch' io sarò!

ADRIANO

Confidar volete in me?

CORO

Nostra speme è posta in te.

CORO

Noi giuriamo nel tuo senno
Beni e vita confidar.
Noi giuriamo ad un tuo cenno
Morti e incendii fulminar.

CORO, ADRIANO, FRA FELICE, ALDO

Che le rocche dei potenti
Lo sterminio adegui al suol...
Uno ad uno fieno spenti
Gli oppressori. - Dio lo vuol!

ALDO e FELICE

Chi giunge? (*tutti si volgono verso la quinta da cui si vede apparire una donna velata, e congiurati che tentano invano contenderle il passo*)

## SCENA V.

**Bianca Orsini** e precedenti.

BIANCA (*ai congiurati che vonno trattenerla*)
Lasciatemi! (*divincolatasi, giunge sino ai congiurati*)
Signori, a voi non gravi
Che una donna vi rechi
Consiglio e aita.

TUTTI

Tu?
Consiglio e aita?

BAINCA

Io vengo ad avvertirvi
Che palesi già sono i vostri passi
A Giulio Orsini. Noto
In che numero siete. Il nome è noto
De' duci, e l'armi, e i designati assalti.

TUTTI (*esitanti ed increduli*)

Fia ver?

BIANCA

Voi non bastate all' opra audace
E temeraria, e stolta. Oh, vi sciogliete;
Partite! E fian le stragi
Vane, nefande, lacrimose stragi
Risparmïate!

CORO

Qual pietà ti prende
Di noi?

BIANCA

Pietà per voi... (*esitante, poi risolutamante*)
per l' uom che adoro.

ADRIANO *e* FELICE

Chi?

CORO

Lo noma!

BIANCA

Non oso.

CORO

E tu chi sei?

BIANCA

Basti l' avviso.

ALDO (*strappandole il velo*)

Ti disvela!

ADRIANO (*terribile sorpresa riconosciutala*)

Oh cielo!

TUTTI

Una Orsini!

ADRIANO

Tu... Tu!...

BIANCA (*con risoluzione di forte coscienza*)

Si, Bianca Orsini.

CORO (*ad Adriano*)

Pon mente! È un' insidia de' perfidi Orsini.
Deh, veglia al trionfo de' nostri destini.

ADRIANO (*con disperato rimprovero*)

Tu, Bianca!... la figlia de' nostri tiranni;
All' ire cresciuta, cresciuta agl' inganni!
Che il cor mi rapisti per gioco crudel...
Che strazio facesti d' un petto fedel...

BIANCA

Son Bianca, progenie di stirpe abborrita.
Ma il core t' ho dato, t' ho data la vita.
Perdona Adrïano! Vorrai maledir
La donna che giura salvarti o morir?

ALDO (*agli amici*)

Amici, sapete che a donne non credo;
Eppure indulgenza per questa vi chiedo.

FRA FELICE

Gli spirti acquetate; non puote mentir
La donna che giura salvarci o morir.
(*avanzandosi con autorità*)
Nessuno imprechi contro lei: gli stessi
Tiranni vostri sono i suoi tiranni.

CORO (*avanzandosi verso Bianca*)

Prometti e giuri che a nessun dirai
Quanto udisti e vedesti?

BIANCA

A Dio lo giuro.
Abbandonate omai
L'impresa disperata?

TUTTI

Il dado è tratto,
Combatteremo.

BIANCA (*con determinazione eroica*)

Ebbene,
Io resto!

ADRIANO

Che?

TUTTI

Sublime donna!

BIANCA

I rischi
Che voi correte fiano i miei! (*ad Adriano con accento di infinita passione*) Di lato
Starotti, e il fato tuo sarà mio fato!

TUTTI

Che le rocche dei potenti
Lo sterminio adegui al suol!
Uno ad uno fieno spenti
Gli oppressori. – Dio lo vuol!

FINE DELL'ATTO SECONDO

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA

**Sala nel palazzo feudale degli Orsini.**

**Giulio Orsini** circondato di famigliari e congiunti.

GIULIO

Congiunti e fidi amici, or qui v'aduna
Ragion possente. Estremo oggi m'è duopo
Un partito adottar.

CORO

Parla.

GIULIO

V'è noto
Che pur dianzi assaliti
Da colonnesi e medicèi noi fummo,
E da bande abruzzesi. Erano ad essi
Due condottieri; un capitano e il figlio
Di Francesco Peretti ignoto a tutti
Insino a questo dì.

CORO

Peretti? forse
Di Montaldo congiunto?

GIULIO

Suo nipote.
Ardea segreta fiamma
E iniqua intelligenza tra il Peretti
E Bianca.

CORO (*con indignazione*)
Che?!...

GIULIO
Sì, Bianca. È noto pure
Che dopo aspro conflitto e molto sangue
Noi vincemmo i ribaldi, e prigionieri
Assai menammo, e gli abborriti capi
Peretti ed Aldo.

CORO
O rabbia! Come?
E vivo lasci il seduttor?

GIULIO (*con freddo gesto*)
Riscatto
Enorme a Bianca chiederò di lui.
Or vo' il Peretti interrogar. M'è grave
Questa vita di lotte e di sciagure
Di rei sospetti e d'affanno secure!
Oh quante volte chiudersi non ponno
Le stanche ciglia sul guancial di spine;
Oh quante volte mi conturba il sonno
Bieco fantasma, e mi si rizza il crine.
Stanco e gemente, il giorno avventuroso
Della pace secura io chieggo al ciel...
Vana lusinga!... Non avrò riposo
Nemmen dal sasso d'obliato avel.

CORO
A noi chiede offeso onor
Inflessibile rigor.

GIULIO (*rivolgendosi ad un capitano d'armi*)
Qui tosto
Adduci il prigioniero,
T' affretta.

CORO
Udimmo che bestemmia e impreca
E sconci canti intuona, e beve.

GIULIO
Ei giunge.

## SCENA II.

**Aldo** e precedenti.

ALDO (*entrando con l'aria di tagliacantoni*)
Da me che vuolsi?

GIULIO
Avanzati. Peretti
Sei tu?

ALDO (*non abituato a mentire, sorpreso, imbarazzato ma subito rimesso*) Io... son... sicuro; io son Peretti.

GIULIO (*con rimprovero e senz' ira*)
Di Montaldo il sant'uomo
Degenere nipote!

ALDO
Son casi che si danno!

GIULIO
A te che l'armi
Contro noi rivolgesti estrema pena
Infliggere dovrei. Pure in me parla
Pietà.

ALDO
Davver?

GIULIO (*con magnanimità*)
Serbarti in vita penso.

ALDO
Saggio consiglio, il diavolo
Non perderà gran cosa
Per indugio siffatto.

CORO (*ridendo tra sè*)
È un vagheggino
Strano davver?

GIULIO e CORO (*confabulando tra loro*)
E a giudicar dal ciglio
Non è incapace di miglior consiglio.
Potria, mi par,
Capitolar.

GIULIO (*s'avvicina ad Aldo, lo squadra da capo a piedi, poi battendogli la spalla in aria confidenziale quasi bruscamente benevola*)

Ora a me favella aperto
E in te leggi; credi certo
D'esser tanto innamorato
Da patir l'estremo fato
Pria che torre a lei tua fè?
Sta in cervello!... Pensa a te!

ALDO (*nel sentirsi dire innamorato, fa un moto di negazione beffarda*)

Io? (*rimettendosi e con tono affettato*)
Sicuro! Abbrucio e avvampo,
Io rinunzio ad ogni scampo.
Il mio core è tenerello,
Fiamma e foco è il mio cervello.
Fu mio ticchio inveterato
D'esser sempre innamorato!
(*con enfasi comica*)
Sarò tenero e fedel
Sin nel marmo dell'avèl!

GIULIO *e* CORO (*da sè*)

Quello sproloquio
D'ardente fè
Mi sa di celia,
Schietto non è.

ALDO (*da sè*)

No, di fandonie
Un uom non v'è
Felice artefice
Al par di me!

GIULIO (*tentandolo*)

Ma pensa ben! Cinquanta scudi d'oro
Non potrebbero indurti
A cercare altra terra ed altra donna?

ALDO (*facendo le viste ingenuamente di aver sentito cento e non cinquanta*)

Cento scudi?... davver?... dite!

GIULIO. (*tranquillamente*)
Cinquanta.
ALDO (*come sopra*)
Cento?
GIULIO
Sien cento.
ALDO
È da pensarci.
GIULIO
E insieme
Un bel cavallo.
ALDO (*c. s.*)
Due cavalli?
GIULIO (*c. s.*)
Due?
Sien due!
ALDO
Armi?
GIULIO
Armi pure che ti par?
ALDO
Non v'è certo da esitar!
(*con enfasi da bravaccio*)
Alle moine
Delle donnine,
Ai loro spasimi
Hò fatto il callo.
Do' cento femmine
Per un cavallo.
Ebben, rinunzio
Al mio tesor;
Via; l'armi datemi,
Cavalli ed ôr.
GIULIO (*avvicinato ad un tavolo e segnato un foglio*)
Li avrai... Su sgombra
Dalle mie terre.
ALDO
Ebben con Aldo io partirò.

GIULIO

Ei di laccio morrà.

ALDO (*con vero orrore, mutando stile l'azione diventa drammatica, seria, grave, passionata*)

Di laccio dite?
Che ascolto? è tal serbato
Supplizio ad un soldato?

GIULIO e CORO

Convien che il vile espii
Il sangue sparso!

ALDO

Invero?

CORO

Ribaldo masnadiero
Non fia che scampi.

GIULIO e CORO (*allontanandosi*)

Pensaci!

(*si allontanano confabulando, passeggiando, uscendo e tornando dalla scena*)

ALDO (*in preda a viva agitazione*)

E che? tremo?... non era
Pronto a strappar col sangue mio l'amato
Adrïano al suo fato?
Un' ansia affannosa – un fiero sgomento
Levarsi improvvisi – nell'anima sento.
(*infiammandosi man mano*)
Non sono più quello? – il core ho men forte?
(*gridando a sè stesso*)
Soldato?... ti piglia – terror della morte?
(*con generosa e fiera energia*)
Chi il disse ha mentito! – Mi colgano pure
Atroci tormenti – la corda, la scure...
(*con entusiasmo*)
Qualsiasi il mio fato – sfidarlo saprò.
Io vissi soldato – soldato morrò.
(*rivolgendosi ad Orsini con fiera risoluzione*)
Signori, ebben; quel masnadier, quell'Aldo
Io son!

GIULIO *e* CORO

Tu? tu!... fia ver?

ALDO

Date il mio capo
Ai carnefici vostri.

CORO (*tra loro*)

Cuor di leone è in lui!
L'abbi a tuo soldo.

GIULIO (*cogitabondo*)

Aldo sei dunque?

ALDO (*con passione*)

Queste man vedete
Incallite dall'armi, e questa fronte
Arsa dal sol delle battaglie; dite,
Quelle son di garzone innamorato?

CORO

Ah, sì, l'assolda! (*a G. Orsini*)

ALDO (*commosso*)

Eppur dolce amico – credeami concesso
Col ferro nel pugno – morirti dappresso.
Invece m'è forza – lasciarti indifeso
In preda a tiranno – sdegnato ed offeso...
(*gli cadono le lagrime*)
Ah, no; questo pianto – codardo non è...
Io piango il suo fato – non piango per me!...
Qualsiasi il mio fine – sfidarlo saprò
Io vissi soldato, – soldato morrò.

GIULIO

Aldo, i nemici miei ieri servisti
Vuoi quinc' innanzi servir me?

ALDO

Che dici?

(*tra sé*)
Oh se giovar potessi al mio Peretti!
(*a voce alta*)
Ma fia salvo Adriano?

GIULIO

Egli?... Consento!

ALDO

E se in periglio lo vedrò, col brando
Difenderollo.

GIULIO

Ei salvo andrà: t'accheta.

(*ad un cenno di Giulio Orsini, Aldo torna d'ond'era venuto, gli altri vanno via dalla parte opposta.)*

## SCENA III.

**Sala sontuosa nel castello degli Orsini.**

Grande ricevimento principesco. **Dame** e **Cavalieri**, quali a gruppi, in piedi o assisi: altri da sè. Tavolini da giuoco. Le Dame sedute su scanni e su divani, in circoli. Scena signorile, conversazioni oziose, cicaleccio. Dalle sale contigue, suoni di danze che s'intrecciano alle conversazioni. Domestici che portano rinfreschi.

CORO DI DAME (*cicalando*)

E fia vero, la cara fanciulla
Ne fia dato quest'oggi mirar?
Caso atroce.

CORO DI UOMINI (*che lasciano di giuocare, ma senza alzarsi dai tavolini di giuoco*)

Via, via; non è nulla
Così avrà qualche cosa a contar.
V'han di molte zitelle appassite
Che vorriano ben esser rapite!
Molte, ahi molte, non trovano più
Chi ne insidii l'antica virtù. (*ripigliano il gioco*)

DONNE (*sospirose, sempre sedute su scanni e divani*)

Perchè dunque il mattin dell'età
Così presto, s'abbuja e sen va?

UOMINI (*come sopra*)

No, davvero compianto non va
Chi a suo tempo all'amore non fa.

(*Coro di Uomini, misteriosamente e beffardi levandosi ed accostandosi alle Donne, che si levano esse pure)*

«Eppur corse segreto bisbiglio
«Che volente del falco all'artiglio
«L'innocente colomba si diè.

DONNE

«Che discorsi! no, vero non è,
«Bianca è pura qual riso di ciel,
«Bianca cadde in agguato crudel.

## SCENA IV.

**Giulio Orsini** e **Bianca** al suo braccio.
Tutti si levano e fanno festa al suo arrivo.

CORO (*a Bianca*)

Alfin ci bêi di tua presenza.

GIULIO

Assai
Patì del ratto iniquo!
Ella stette assai tempo
Inferma dal terrore.

CORO

Oggi n'è resa
Pallida sì, ma ancor più bella.

BIANCA (*allo zio sottovoce*)

Come?
Io fuggii volontaria.

GIULIO (*cupo e minaccioso*)

Taci.

CORO

Oh Bianca,
Tanti sorrisi piovano
Sul capo tuo gentil,
Per quanti fiori imporpora
Il bacio dell'April.

(*Danze eleganti di Dame con abiti lunghi. - Pian piano Dame e Convitati si perdono sviandosi nelle sale attigue.*)

## SCENA V.

**Bianca e Giulio Orsini.**

BIANCA (*sorpresa*)

Perchè dal vigilato
Recesso ove fui chiusa mi togliesti?

Perchè in sì ricche vesti
Qui tratta? e perchè tanto
Splendore di convegni?

GIULIO (*con voce concitata, tirando a sè Bianca*)

Hai tu segrete
Intelligenze strette
Col Peretti?... favella!

BIANCA (*con calma*)

È ver!

GIULIO

Per esso
Non lasciasti il castel de' tuoi maggiori?
Rispondi! (*incalzandola*)

BIANCA (*con maggior calma*)

È vero!

GIULIO (*portando involontariamente la mano al pugnale, poi trattenendosi*)

E confessarlo osi?

BIANCA (*con serenità*)

T'accheta,
Il mio cor non vacilla e non paventa,
E chi dar legge ai miei pensier s'attenta?
Amata io sono; e in un pensier beato
All'uom che adoro mi congiunge il fato.
E tanti beni abbraccia il core anelo
Quante ha promesse di tripudii il cielo.
E da quel giorno che giurai mia fè
Vivo ed esulto... l'universo è in me.
(*con entusiasmo*)
Vive di luce il mio sublime amor:
Vince gli spazii, e le catene il cor.
(*ad un cenno di Giulio Orsini, si avvicina un capitano d'armi*)

GIULIO (*al Capitano*)

Il prigionier sia spento!

BIANCA (*con subito terrore*)

Ohimè!... che dici?
Qual prigionier?

GIULIO

Quel che tuo bene appelli.

BIANCA (*atterrita*)
Egli!... in tua man?... gran Dio!... no, non fia vero!
Adrïano!... Adrïano!
Misero!

GIULIO
Ei muoja!

BIANCA
No. Deh! lo risparmia.

GIULIO
Ed a qual prezzo, di'!..

BIANCA
Tua legge imponi!
(*supplichevole*)
Al mio fato il capo inchino
De' miei falli m'addoloro;
Non ti sfido, umil t'imploro
M'abbandono a tua pietà!
Le mie dovizie cedo a voi!

GIULIO
Non basta.

BIANCA (*atterrita*)
Che vuoi di più?

GIULIO
Che a lui rinunzii.

BIANCA
Dio!

GIULIO
Ei non vivrà che a questo patto.

BIANCA
Troppo,
Troppo tu chiedi!
(*dopo fiera lotta, singhiozzando*) A lui...
Rinunzio!...

GIULIO
E devi rinnegarlo
Al cospetto d'ognuno.

BIANCA (*con orrore e disperazione*)
E l'infelice
Che abbandono per sempre insulterei?
(*con risoluzione*)
No! -

GIULIO (*verso la quinta*)
Muoja!

BIANCA (*cadendo come morta ai piedi di Giulio Orsini, e con voce fioca*) Obbe... di... rò!...

(*Giulio Orsini risolleva Bianca. La scena si riempe di convitati.*)

## SCENA VI.

Invitati, **Giulio Orsini** e **Bianca.**

GIULIO
Signori, in questo
Giorno solenne giudici voi siate
Di quanto può donna gentile. Olà.
(*a questo cenno un capitano d'armi introduce i prigionieri*)

## SCENA VII.

**Aldo, Adriano Peretti** e precedenti.

(*Aldo e Peretti si fermano in fondo alla scena*)

GIULIO (*solennemente*)
Assolve Bianca i rapitori suoi.
(*Peretti avendo scôrto Bianca si precipita verso di lei; Aldo lo trattiene per un braccio; ella lo arresta con un gesto imperioso*)

ADRIANO
Tu!... tu... mio ben!...

BIANCA (*obbedendo alle ingiunzioni dello zio che le sta di lato e quasi le suggerisce le parole - indicando i prigionieri:*)
Costoro
Di loro colpe assolvo.

(*indicando specialmente Adriano*)
E per costui
Che arse d'incauto e forsennato amore,
Che mi rapiva, la pietade imploro
De' miei congiunti e degli amici illustri.
(*sorpresa e terrore di Adriano*)

ADRIANO

Che?... mi sconosci tu?...
Gran Dio!... fia ver?...

TUTTI GLI ALTRI

Non più.

ADRIANO (*con accento di estremo dolore e disperazione*)

In terra che avanza
Al core tradito;
Morì la speranza,
I cieli han mentito.

(*con dolore e strazio; rimprovero affettuoso pieno di lagrime*)

Sì cruda mercede
Serbasti a mia fede?...
In cambio d'amor
Dai tanto dolor!...

BIANCA

Qual donna ha provato
Più atroce tortura?
Ha colmo il mio fato
L'orrenda misura.
Mirarmi ei dovea
In atto di rea!...
Dar premio al suo cor
Di tanto dolor!...

GIULIO (*al fianco di Bianca; irato e sospettoso, inquieto del come la cosa finisca: dominandola con insistenti terrori*)

A lacrime e guai
Iniqua pon freno;
Chè spento il vedrai
Di ferro o veleno,

Si tragga l'insano
Su lido lontano,
In gemiti allor
Si stempri il tuo cor.

ALDO (*ad Adriano*)

Su, frena l'ambascia,
Ti piega alla sorte
Convincer ti lascia
Dal dritto del forte.
Chi aspetta gli eventi
Ha visto soventi
Mutarsi in favor
Del fato il rigor.

CORO

L'Orsini pietoso,
Si mostra! Davvero?
Che proprio nascoso
Qui fosse un mistero?
Qual guardo mai scese
Nell'imo del cor,
A legger le offese
Gli sdegni, i rancor?

ADRIANO (*a Bianca con rimprovero affannoso*)

Dunque straniero ti son io?

BIANCA (*sempre per le insistenze di Giulio Orsini, facendo legge al core*)

Straniero
Mi sei!

ADRIANO (*con angoscia crescente*)

Giammai mi amasti.

BIANCA (*con voce sempre più tremante e forzata*)

Io?... mai!.. no!... mai!...

ADRIANO

Promesse e giuramenti
Nè di santé lusinghe ricordanza
Non ti lega più a me?

BIANCA (*folle di disperazione ripetendo macchinalmente le parole di Giulio*)

Costui vaneggia.

ADRIANO (*con quel dolore che impedisce rimproveri: col desolato affanno che abbatte*)

Intendo!... il fato del proscritto sdegni,
Tu nata agli splendori!... Ti perdoni
Iddio!... (*singhiozzando*)
Siccome io t'assolvo!... Fuggiamo
Questo palagio!... Aldo!... fratello mio!

ALDO

Nol posso; degli Orsini
Io sono agli stipendi.

ADRIANO (*prorompendo in accento d'ira e violentissimo rimprovero*)

Orror!... tu pure,
Tu!... vile!... il pan degli oppressori nostri
Tu mangi!... Maledetto!...

GIULIO

Esci!...

TUTTI

Ten va!

GIULIO e CORO

Non t'affidi la nostra pietà!

(*Adriano parte imprecando. Aldo fa un movimento quasi per seguirlo, ma incerto ed esitante. Dalla quinta opposta Bianca perdendo ogni governo di sè stessa si precipita sui passi di Adriano gridando:*)

BIANCA

Adriano, no!... no!... t'amo!... son tua!...

(*In questo punto Giulio Orsini si precipita su di lei trascinandola sul davanti del proscenio. Essa cade. Giulio Orsini e parenti col dito sulla bocca le intimano silenzio aggruppati intorno a lei: più indietro dai lati, amici, e famigliari curvandosi in atto di curiosità, ed interesse.*)

FINE DELL'ATTO TERZO.

# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA.

La Scena rappresenta l'interno di una cinta fortificata, la quale occuperà il palco per quattro quinti dalla prima quinta di sinistra sino al fondo di destra, con un quarto di cerchio, rimpiccolendosi e perdendosi in lontananza. A sinistra della scena breve lembo di terra che rappresenterà la parte esterna della cinta; in fondo il mare. Verso destra nel recinto fortificato, abitazione signorile ornata di piante, ecc.

**Bianca Orsini** assisa in atteggiamento di chi volga malinconici pensieri. Le stanno attorno molte giovinette contemplandola con affettuosa inquietitudine.

CORO DI GIOVINETTE

Perchè fra lini candidi
Donna gentil non posi?
E perchè a sonno placido
Son gli occhi tuoi ritrosi?
Vela recente angustia
La fronte tua pudica,
O sullo spirto memore
Grava una doglia antica?
Se il dir sue pene è balsamo
A travagliato cor,
Confida i tuoi rammarichi,
Certa del nostro amor.
Partiam: non turbi improvvido
Lamento il suo dolor. (*partono*)

## SCENA II.

**Bianca** sola, assorta nelle sue memorie,
come parlando ad Adriano.

Vieni ai beati eloquii...
T'assidi a me d'accanto...
L'alba è a venir sollecita...
Meco deh resta alquanto.

*(riscuotendosi)*

Vaneggio!... oimè; questa deserta piaggia,
Questa ròcca merlata
È la tomba assegnata
All'amore infinito, all'infinito
Duol che mi strugge!... -
Ti perdei per sempre
Adrïano!... Adrïano... - Prigioniera
Da gran tempo qui sono; e qui la terra
Me condannata oblia
Ad orrenda agonia!...
Lo spirito amante - si lancia sull'onde:
Esplora il mio sguardo - le piagge infeconde,
Te solo cercando. - La terra per me.
E i cieli, e il creato - non hanno che Te!
Non sei cosa umana! - Come angiol t'adoro.
Pregando, piangendo - t'invoco, t'imploro.
Deh fa che beata - d'appresso ti muoja;
Veduto che t'abbia - m'uccida la gioia.
Lasciar sul tuo labbro - l'estremo sospir
Per tanta dolcezza - fia poco morir.

*(si ritira lentamente per la porta vetrata)*

## SCENA III.

In quel breve tratto fuori della cinta **Adriano** e **Aldo.**

ALDO

Perchè vederla?

ADRIANO

Assai rischi e fatiche
Sfidai per giunger qui. L'ultima volta
Volli vederla.

ALDO

Sentimi,
Lasciala star!

ADRIANO (*quasi tra sè*)

Mi rinnegò!

ALDO

Ma via,
La poveraccia non ha poi gran torto;
Volle uscir dai fastidii
Lasciandoti; tutt' altra
Avria fatto così.

ADRIANO

Vo' favellarle.
Non più discorsi.

ALDO

Ebbene
(*accennando una parte della cinta*)
Fa come vuoi: qui troppo fondo è il guado,
Colà men'alto è il muro, e poca è l'acqua.
Ma bada, amico, con l'Orsini in ronda
Ne andrò lungo la spiaggia; umana aïta
Non può salvarti se scoperto sei.
Quando avrò di tue nuove?

ADRIANO

In breve; Addio.

ALDO

M' abbraccia; amico.
(*con rabbia*) Le femmine all'inferno!
(*parte*)

## SCENA IV.

**Adriano**, e **Viandante**.

ADRIANO

Mi rinnegò! suprema ora di morte
Sei giunta. Orsini in breve avrà il mio sangue.
(*scrive sul ginocchio*)
« *Un abborrito seduttor di Bianca*
*Nell'ostel penetrò - Nè forse solo*
*All'alba fia che n'esca.* »
(*al viandante che passa*)
Camerata,
Ti appressa.

VIANDANTE (*avvicinandosi*)

O che tu vuoi?

ADRIANO

Che a Giulio Orsini
Tu porti questo foglio.

VIANDANTE

Recalo tu stesso.

ADRIANO

Ecco un ducato, e va.

VIANDANTE

Gli è un altro affare.

ADRIANO

Va! (*il Viandante parte*)

## SCENA V.

**Adriano** solo.

Mi rinnegò! fuggii di terra in terra
Spasimando; morendo. Oh pur qui giunsi.
(*s'appressa alla stanza di Bianca*)
Là, felice, assopita
Giace! quanto mi diè di riso e vita
La terra, è a me vicino.

Il sembiante divino
Io veggio! i suoi respiri
Mi carezzan la fronte. Oimè, il dolore
Non uccide l'amore, oh se menzogna
Fosse il triste passato!... oh, s'ella ancora
M'amasse. Ah no, svanite
Affannose lusinghe, infidi sogni!
Mi rinnegò! scacciommi.
*(in un impeto di disperazione afferra la scala di corda con cui era disceso nella cinta fortificata e la getta fuori del muro)*
Ultimo scampo
Io ti respingo!... Oh gioia...
È questa la mia tomba.
*(con la gioia della disperazione)*
Il mio supplizio ha fine!

## SCENA VI.

**Bianca** e **Adriano.**

BIANCA *(avanzandosi tremante e perplessa)*.
Non fu inganno de' sensi?... un lamentio
Mi scosse. *(riconosce Adr.)* Eterno Iddio
Tu... tu... vaneggio.
*(fa per lanciarsi verso Adriano)*

ADRIANO
Arrestati!...

BIANCA *(delirante dalla sorpresa)*
Vaneggio!
Sei tu?...

ADRIANO
Non abbracciarmi!...

BIANCA *(vacillante per l'emozione)*
Io manco!...

ADRIANO

M'odi!

(*con rimprovero e minaccia*)
Credevi tu che il tuo spergiuro avesse
Posto fra noi l'eternità?

BIANCA (*come sopra*)

Tu stesso!
Tu, sposo mio!...

ADRIANO

Credesti
Che a te non giungerebbe d'un morente
Il grido accusator?

BIANCA (*come sopra*)

La gioia immensa
M'uccide... ah... lascia che a' tuoi piedi io spiri.

ADRIANO (*commosso*)

Che parli tu? deh non mentir, solenne
Ora ad entrambi suona.

BIANCA (*smemorata*)

Oh che favelli?

ADRIANO

Non mi scacciasti?... di'?
(*Bianca non seguendo che i propri pensieri sorride ed accenna col capo affermativamente*)

ADRIANO

Non rinnegasti
Il nostro amor?

BIANCA (*come sopra*)

Sì!...

ADRIANO (*incalzando*)

Non mi lasciasti in terra
Solo, diserto a disperati affanni?

BIANCA (*prorompendo in un impeto di passione*)

T'amo... t'amo...
(*soavissimamente quasi cadendo sulle sue ginocchia*)
Deh lascia
Che gli occhi sazii di tua vista, oh tanto
Desïato Adriano!... Oh, l'invocato

Delle insonni mie notti!... a me d'appresso
A me... qui... sul mio petto!... Oh la mia fronte
Bacia!... oh, la man su miei capelli scorri
Dolcemente!... amoroso!...
(*Lunga estasi di beatitudine. In quell' atteggiamento Adriano si curva su Bianca e le bacia la fronte*)

BIANCA (*con affettuoso abbandono*)

È prece che consola
La dolce tua parola.
Luce più schietta e nova
Par dal tuo ciglio piova.
Fa che ai beati giorni
Lo spirto mio ritorni;
Deh, fa ch'io viva ancor
Ai gaudi dell' amor.

ADRIANO

Per te dolcezza arcana,
Più che lusinga umana,
D'affetto, di pietade,
L'incerta mente invade.
A nova speme è schiusa
L'anima mia delusa.
A la tua voce è ancor
Nota la via del cor.

ADRIANO (*scioltosi dalle braccia di Bianca con insistenza*)

Pietà di me, non m' ingannar!

BIANCA

T' affida!
La fede giurata, l'amor non offesi
A cruda menzogna, tremante mi arresi.

ADRIANO (*con entusiasmo*)

O tu fra le donne più candida e pura!...
Ed io t'ho creduta superba e spergiura.

BIANCA

Fuggiam, son tua, ti seguo.

ADRIANO

Ah sì, fuggiamo.

ADRIANO e BIANCA (*fanno per allontanarsi; Adriano cerca la scala di corde. Improvvisamente si ricorda di averla gittata via e con un grido di disperazione*)

ADRIANO

Gran Dio!... la corda!... la gittai lontano
Di là di quelle mura!

BIANCA

Oh sciagurato!...
Non monta! qui ti celerò; vien meco.

ADRIANO

Sciagura estrema! Io stesso i miei nemici
Avvertii che accorressero! che teco
Era un uom qui celato!

BIANCA

Oh, che facesti!...

ADRIANO

Infligger volli a te pena, la vista
Di tutto il sangue mio.

BIANCA

Tu!... tu!... sia dunque, e qui muori al mio fianco.
Moriamo uniti qui. (*con esaltazione*)

ADRIANO

Oh Bianca!

*a 2*

Sento già di morte il gel,
Ai miei sguardi è chiuso il ciel.
Noi vivemmo d'un martir
E moremmo d'un sospir.

## SCENA VII.

**Aldo** seguito da pochi amici entra con la spada sguainata, e tinta di sangue; e nel disordine di chi vien da feroce lotta, e precedenti.

ALDO

Amici, a Orsini che coi suoi veniva
A uccidervi, m'opposi. Io gli ho dispersi
Ma rinfrancati torneran. – Fuggite!...

ADRIANO (*piglia Bianca per la vita e la conduce via*)

Fuggiamo!...

(*ma fatti alcuni passi vede Aldo che si è buttato a sedere su d' uno scanno*)

BIANCA *e* ADRIANO

E tu non vieni?

ALDO

Io resto.

BIANCA *e* ADRIANO

Come?

ALDO (*con angosciosa insistenza*)

Fuggite!... deh, fuggite. Un solo istante
Vi resta!

ADRIANO

E tu?

ALDO (*facendo un grande sforzo per rizzarsi*)

Sì, fuggirò con voi.

(*fatto qualche passo retrocede e ricade sullo scanno*)

Nol posso; io son ferito!

BIANCA

Orrendo fato!

ADRIANO

Teco morremo. (*lo circondano*)

ALDO

Ah no! (*si mette in ascolto*)

(*con disperazione*) Giungono!... È tardi!

## SCENA VIII.

**Giulio Orsini** co' suoi seguaci, e precedenti.

GIULIO

Ov' è l'abbietto traditor?

ALDO

Ferire
Un caduto! fu questa degli Orsini
Prodezza antica.

GIULIO (*volgendosi verso Adriano e Bianca*)

Ma costoro il fio
Pagheranno! (*fa per avventarsi su di essi, durante questo tempo la scena s'è riempita d'uomini e donne*)

## SCENA ULTIMA.

**Fra Felice** e precedenti.

FRA FELICE (*interponendosi fra Giulio ed Adriano*)

T' arresta.

GIULIO

Chi sei?

FELICE (*sollevando il cappuccio, e gittando via il bastoncello*)

Peretti!
(*Colpo di cannone lontano*)
Odi? ti prostra! Tutti
Prostratevi!
(*Al gesto imperioso di Fra Felice tutti s'inginocchiano lentamente affascinati*)
Non più lo stanco veglio
È innanzi a voi, ma il giudice supremo
Io son!

GIULIO

Non val cozzar col fato!
Questa casa percosse un Dio sdegnato.

FRA FELICE (*si avvicina ad Aldo*)

Va, generoso a cogliere
La palma del martire.
Sulla tua tomba tacciano,
Le lotte infauste e l'ire.

*(riunendo Bianca ad Adriano)*

A voi sublimi cor
I gaudii dell' amor!

*(Bianca s'inchina arrossendo. Adriano fa un movimento di gioia tosto represso dal pensiero di Aldo, sicchè si rivolge a lui, e lo circonda delle sue braccia, Aldo lo bacia e lo carezza amorosamente)*

BIANCA e ADRIANO

Immenso a noi tesoro
Toglie la morte!

ALDO *(ravvivandosi s'alza barcollando e dice con eroica disinvoltura)*

È breve scalfittura,
È mal che poco dura.
*(con entusiasmo)*
Io son d'invidia degno!...
*(con senso di feroce trionfo, delirando)*
Veggo curvate al suol de' miei nemici
Le superbe cervici...
Mirateli!
*(ride convulsivamente)*
Ah! Ah!
*(ad Adriano e Bianca)*
Ma che? piangete?
È quello... l'Appennin... le infrante rocche!...
Oh gioia.
*(vacillando, ed infiammandosi degli ultimi lampi di vita)*
Nuova possa
In... petto... io sento... Ove mi vuol l'onore
*(illanguidendosi)*
Io corro!... io vivo... ancor...
Io...

*(ripetendo queste ultime parole si piega sul ginocchio, poi lentissimamente senza stento e convulsioni si fa guanciale delle due braccia e vi posa il capo come per dormire)*

*Silenzio.*